

1 Domenica Quaresima - B

Antifona d'Ingresso

Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria,
lo sazierò con una lunga vita.

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna...

Prima Lettura

Dal libro della Genesi.(Gn 9, 8-15)

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra". Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne".

Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo. (1 Pt 3, 18-22)

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Sulle Offerte

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri, sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Oppure:

Il Signore ti coprirà con la sua protezione, sotto le sue ali troverai rifugio.

Dopo la Comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad avere fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

CONVERTITEVI E CREDETE



O Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola, perché in questo tempo che tu ci offri, si compia in noi la vera conversione.

Queste sono le parole della Colletta di questa prima domenica di Quaresima, parole che ci permettono di entrare nel cuore della liturgia che la Chiesa celebra quest'oggi. Siamo all'inizio di un "tempo santo", un tempo che ci viene dato, che non arriva per caso perché così è stabilito dal calendario, ma che ci è donato da Dio, Padre paziente e misericordioso perché noi possiamo tornare a Lui.

Se l'Avvento è il tempo in cui la Chiesa insieme alla Spirito grida al suo Signore: "*Maranathà, vieni*", la Quaresima è il tempo in cui è il Signore a gridare all'uomo: "*ritorna a me, vieni*".

Il mercoledì delle ceneri infatti abbiamo letto che il profeta Gioele si fa voce di Dio e grida al suo popolo: "*ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti*". E' questo l'incessante e insistente invito di Dio rivolto a noi in questo tempo: "*ritorna*".

La liturgia della Parola di questa domenica ci indica la strada di questo ritorno. Il punto di partenza, quello che Chiara d'Assisi chiamerebbe "*il principio*" dal quale non distogliere mai lo sguardo è l'Alleanza irrevocabile che Dio ha stipulato con l'uomo, con ogni uomo di ieri, di oggi e di sempre. Di questa Alleanza ci racconta la prima lettura, un'alleanza nuova ed eterna, che accorcia le distanze fra Dio e l'uomo: il cielo e la terra sono legati da un arcobaleno, figura delle braccia del Cristo sulla croce, spalancate ad unificare e riconciliare "*Adamo con il suo Creatore*", come

canteremo nell'exultet pasquale. Un' Alleanza nuova ed eterna che spinge il Figlio fino ad andare a cercare *“le anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere”* (II lettura). All'uomo che si allontana da Lui Dio risponde inviando il suo Figlio unigenito a condividere la sua stessa lontananza per ricondurlo al Padre.

Di questa condivisione ci parla il Vangelo di oggi e, cosa inaudita, lontana da ogni nostra logica, è lo Spirito Santo a condurre Gesù in questa condivisione delle sorti dell'uomo. Lo stesso Spirito che durante il Battesimo di Gesù quando si squarciano i cieli si posa su di Lui, rimane su di Lui e lo conduce, lo spinge nel deserto, luogo primo nel quale Gesù fa esperienza degli eccessi che abitano il cuore e la vita di ogni uomo e che lo conducono lontano dal suo creatore. Gesù dimora in questo luogo esteriore ed interiore, luogo di morte e di vita, luogo di assenza e di rivelazione, luogo di arsura e di meraviglia, luogo di solitudine e di comunione, luogo nel quale l'uomo sperimenta la sua ostinazione a fare da solo, a vagare affamato e assetato lontano da Colui che è acqua e pane e, insieme, tutta la sua impotenza, bisognosa di una salvezza che non è in grado di procurarsi da solo.

In questo luogo e in questo tempo nel quale Gesù viene condotto dallo Spirito e dal quale non si sottrae, apre all'uomo una via nuova, un modo nuovo di abitare gli eccessi di cui è fatta la vita, una possibilità di non allontanarsi da Dio.

E' sempre Marco nel cap. 14 a raccontarci di un altro deserto dove Gesù viene condotto e nel quale rimane, in un altro decisivo momento in cui ha dovuto scegliere la via da percorrere per non allontanarsi dal Padre proprio dentro la lotta degli eccessi: il deserto del Getsemani, luogo nel quale, per usare una espressione cara a Francesco di Assisi, Gesù *“ha deposto la sua volontà, nella volontà del Padre”*. Anche in quel deserto Egli *“stava con le fiere e gli angeli lo servivano”*.

E' un invito quello che Gesù ci rivolge oggi nel cuore di questa esperienza di condivisione con la realtà umana: *“convertitevi e credete al Vangelo”*. E' la prima Parola, il primo annuncio che Gesù dà alla sua gente uscito dall'esperienza del deserto, dunque una Parola che è l'esito della esperienza appena vissuta, che la riassume e traccia il cammino, una Parola che ci conferma che è possibile vivere la nostra vita in qualunque momento e in qualunque circostanza aderendo a Lui *“con tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente e tutte le forze”*.

“Convertitevi”: Francesco di Assisi traduce questo invito di Gesù con la frase *“fate penitenza”*. Scrive infatti nel suo Testamento raccontando cosa è stata per lui l'esperienza della conversione:

“Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia . E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo”. (FF110)

L'esperienza della conversione è proprio questa: lasciarsi guidare dallo Spirito dentro un nuovo modo di vivere le cose di sempre, imparare a vivere a partire da ciò che lo Spirito del Signore opera. Servendoci ancora di una espressione cara a Francesco e Chiara di Assisi possiamo allora dire che la Quaresima è il tempo della *“santa operazione dello Spirito”* e il tempo in cui siamo condotti, attraverso lotte e discernimenti che la vita ci pone davanti, a scegliere di vivere a partire da quell'Amore smisurato che ci cerca, che ci salva, che ci aspetta, che si ostina a non lasciarci vagare lontano da Lui. La misura senza misura di questo amore è il luogo che ci chiama a *“fare penitenza”* cioè a bussare umilmente alla soglia di questo mistero per guardarlo e lasciarci trasformare: *“Dio ha*

tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna.”

Preghiamo

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.